

Comunicato Stampa

SILVIO GAGNO "Percorso nel colore" antologia opere dal 1987 al 2016

Silvio Gagno aprirà il suo studio, nel quale si potranno ammirare le opere, realizzate in un arco temporale, che copre un trentennio della sua attività.

Il percorso sarà letto come un viaggio emozionale che l'osservatore compirà accanto all'artista, il quale ci svelerà la sua storia personale e artistica.

Il primo approccio con la sua pittura è indubbiamente naturalistico, dove Lignano diventa punto di partenza, tappa fondamentale del suo percorso, nel quale si lascia alle spalle la frenesia della modernità per ritrovare una dimensione arcadica che libera l'uomo dalle catene delle costrizioni quotidiane, portandolo a raggiungere un rapporto panico con la natura che lo circonda: mare, cielo e la pineta diventano, quindi, un'unica anima.

Nella mansarda dell'Hotel Meridianus a Lignano, che Silvio Gagno ribattezza "Cieli Alti", realizzerà l'omonimo ciclo ed i successivi "Armonie d'estate", "Silenzi e respiri", "Fotogenesi", "Pulsioni", "Fosfeni".

"Cieli alti" vede la luce nel 1987, sancendo l'inizio di una nuova stagione.

In queste tele l'orizzonte appare ai nostri occhi quasi impercettibile, lasciando libertà d'azione al colore che si muove giocando, non solo con lo spazio infinito ma anche con la luce.

Luce e colore, danzando leggiadri nell'aere, danno vita a notturni che ci trascinano all'interno di un'affascinante e suggestiva atmosfera, carica di nostalgia, stupore e voglia di andare oltre l'ignoto alla scoperta di ciò che può nascondersi dietro quell'apparente buio.

Le opere, però, celano un impercettibile rigore compositivo nonostante la linea orizzontale si adagi leggiadra all'interno dello spazio pittorico, annullando la prospettiva.

Questo ciclo di tele porta Silvio Gagno a muoversi, in bilico, tra formale e informale.

Ciò che colpisce è l'incontro tra il dato atmosferico e le suggestioni musicali, che fondendosi l'uno nell'altra, diventano un tutt'uno.

La natura e la musica diventano le principali fonti di ispirazione per Silvio Gagno, fondamenta sulle quali erigere la propria pittura: natura che si traduce in un linguaggio arcadico e primordiale, volta alla ricerca di un Eden ormai perduto.

Nel ciclo intitolato "Codici" Silvio Gagno, partendo dal connubio cuore - ragione, arriva a conquistare il colore, giungendo, così, ad una nuova tappa del suo viaggio artistico.

Passa così ad una marcata geometrizzazione delle forme che ingabbiano lo spazio pittorico in tanti tasselli che rimandano alla tradizione musiva antica, dove rigore scientifico e sentimento arrivano a dialogare tra di loro.

"Codici" donano all'osservatore un senso di ritmo che, inevitabilmente, rimanda alla musica: i suoi tasselli si adagiano sullo spazio come note sul pentagramma, dando vita ad un'armoniosa sinfonia che sembra sollecitare ognuno di noi ad entrare in una dimensione nuova nella quale possiamo abbandonarci totalmente.

Ci portano, inoltre, ad una moltitudine semantica che va dalle norme giuridiche ai principi di comportamento etico - sociale, fino ai dogmi religiosi, al codice genetico e a quelli che determinano i nostri quotidiani sistemi di comunicazione.

Questo ciclo di tele quindi può e deve essere letto attraverso molteplici visioni, non fermandosi ad un sola interpretazione, evitando, così, di relegarci in un unico schema preconconcetto.

Visitando lo studio di Silvio Gagno non si può non restare affascinati, inoltre, dalle opere denominate "Memoriali": l'artista reinterpreta alcuni personaggi importanti, inglobandoli all'interno di macchie cromatiche.

Sono ritratti di persone alle quali è legato e tra tutti colpisce quello di Mario Del Monaco, al quale dona un'aurea di modernità, così da farlo assomigliare ad un personaggio da copertina di rotocalco, celebrandolo come un'icona moderna del XXI secolo.

Si concentra su un'interconnessione tra musica e colore: la potenza dell'estensione vocale viene associata ad un cromatismo vivace e pulsante di vita, annullando così la morte fisica,

per traghettarlo, grazie ad un ideale ponte tra passato e presente, verso una dimensione temporale infinita.

L'artista, continuamente alla ricerca di nuove strade e nuove opportunità, si spinge ad andare oltre il binomio luce – colore, oltre l'elaborazione segnico – cromatica dei "Codici", approdando alle sperimentali "Trame Sideree"

Sono trame che si muovono all'interno dello spazio sidereo, perdendosi nell'infinità del cosmo, tra gli astri e intraprendendo una ricerca volta alla conquista di una rinnovata materia.

L'osservatore, così, si abbandona ad una dimensione pittorica completamente sconosciuta e ancora tutta da conquistare, rispetto a tutto ciò che è stato il passato.

Lo porta a muoversi verso l'ignoto, verso quell'Infinito al quale aspiriamo, a quel qualcosa di più alto del quale riusciamo a percepirne la grandezza ma che ci appare, in quanto esseri contingenti e finiti, irraggiungibile.

Nelle opere più recenti, Silvio Gagno non manifesta stanchezza o battute d'arresto, cercando, al contrario, di rinnovarsi continuamente, di giungere a nuove soluzioni formali e stilistiche, dove il colore non è mai da considerarsi mero sfondo bensì protagonista assoluto, voce narrante, intermediario tra noi e l'artista.

Le opere di questi anni recenti sono influenzate ancor più dal suo vissuto, dove il colore si carica del ricordo e si lascia sedurre dalla pennellata che si muove sinuosa ed elegante nella tela.

L'artista trova così rifugio in luoghi della memoria definiti attraverso tonalità opache e lucide che si alternano sincronicamente nella spazio.

La tavolozza esplose nei gialli, nei malva, negli azzurri, in colori vivaci e accesi, generando una sinfonia cromatica che richiama, ancora una volta la musica.

Dinnanzi a queste tele ci sembra di avvertire il suono melodioso di quella rapsodia che porta con sé struggenti nostalgie, memorie del passato ma anche il canto del presente, che si manifesta attraverso la luce delle nuove giornate, il guardare verso un orizzonte infinito, al quale tendere senza timore alcuno.

Passato e presente, quindi, si incontrano, e ci mostrano come il percorso che noi compiamo all'interno di questo atelier risulta, alla fine, un viaggio carico di pathos, di ricordi, di incontri, di spiritualità, dove ognuno di noi può ritrovare pezzi sparsi della propria esistenza.

Ottobre 2016

Ombretta Frezza

NOTA BIOGRAFICA

Silvio Gagno è nato nel 1945 a Ponzano Veneto (Tv), vive e lavora a Treviso.

Si diploma nel '74 all'Accademia di Belle Arti "Ettore Tito" di Venezia sotto la guida di Mariano Missaglia e segue i corsi di Emilio Vedova; la sua formazione personale e autonoma si è evoluta nella frequentazione di critici, artisti, galleristi, viaggiando e studiando le più importanti raccolte d'arte sia antica che moderna europee e americane.

In particolare a Monaco conosce gli artisti del "Nuovo Espressionismo Tedesco": Salomé, Jürgen Draeger, Fassbinder, con i quali instaura un sodalizio artistico.

Ha al suo attivo oltre ottanta personali e centocinquanta collettive in Italia, Germania, Austria, Svizzera, Francia, Portogallo, Svezia, Croazia, Stati Uniti e Australia.

Nel 1995 partecipa alla rassegna *Memorie e Attese: 1895 - 1995*, con il patrocinio della XLVI Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, in occasione delle manifestazioni per il centenario.

Sue opere si trovano in Musei nazionali, europei, e in collezioni pubbliche e private.

ALCUNI TRA I CRITICI, STUDIOSI, E GIORNALISTI CHE SI SONO INTERESSATI ALL'ATTIVITÀ DI SILVIO GAGNO:

C. Alessandri, R. Alessandrini, F. Arensi, G. T. Bagni, C. Barillari, F. Batacchi, G. Bianchi, P. Bonifacio, L. Bortolatto, E. Buda, A. Cadamuro, G. Campanaro, O. Campigli, L. Caramel, F. Casagrande, G. Casarin, A. Chiades, S. Cipolla, W. Cloos, G. Cortenova, F. Cursi, G. D'Alba, L. Damiani, V. Del Litto, E. Demattè, B. De Donà, F. De Nardi, E. Dezuanni, G. Di Genova, E. Di Martino, G. Ericani, G. Falossi, G. Fantin, A. Fontanini, G. Fontebasso, G. Gasparotti, A. Ghizzo, M. Goldin, M. Guderzo, K. Jungwirth, M. Klapproth, P. Lagonigro, R. Lamperini, A. Leandrin, P. Levi, V. Magno, E. Manzato, S. Marini, S. Maugeri, M. Mauzan-Carnévalé, M. Missaglia, M. Modolo, A. Monsignore, A. Nodari, C. Pecile, G. Pegoraro, L. Perissinotto, S. Perrard, P. Pizzolon, F. Politino, E. Pouchard, G. Pugliese, V. Rismondo, P. Rizzi, C. Sala, E. Santese, L. Scardino, P. L. Scarpa, C. Schneckner, G. Segato, M. Stefani, O. Stefani, T. Tonon, A. Traversa, M.T. Trevisan, H. Vejlgard, V. Vučetić, F. Wille, N. Zaccuri, L. Zanatta.

MONOGRAFIE:

L. CAMEL, F. CASAGRANDA, E. MANZATO

Silvio Gagno 1975 - 2005. Monografia per i trent'anni di attività pittorica.
Leonardo Arte Editore, Villorba (Tv), GMV Libri, 2006

E. MANZATO, G. SEGATO

L'amicizia dipinta.

Catalogo delle opere di Silvio Gagno nella collezione Peghin (1975-2005)
Villorba (Tv), GMV Libri, 2006

E. MANZATO in

La pittura nel Veneto - Il Novecento

Tomo primo, a cura di Giuseppe Pavanello e Nico Stringa, Mondadori Electa, Milano, 2006,
p. 213

P. BONIFACIO in

La pittura nel Veneto - il Novecento - Dizionario degli artisti,

a cura di Nico Stringa, Mondadori Electa, Milano, 2009, pp. 203-204.

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA:

VENEZIA, A.S.A.C., Archivio Storico e Fototeca della Biennale Internazionale d'Arte.

FIRENZE, Kunsthistorisches Institut.

LUCCA, Centro studi sull'Arte Carlo Ludovico Ragghianti.

ASOLO (TV), A.I.A.F., AsoloInternationalArtFestival

BERGAMO, Cineteca del Festival Internazionale del Cinema d'Arte

www.silviogagno.it

artista@silviogagno.it

tel. +39 0422 234680 cell. +39 338 6412631

Studio: vicolo Monfenera, 5 - 31100 Treviso

AMACI – Giornata del Contemporaneo 2016

“Percorso nel colore”

<http://www.amaci.org/gdc/dodicesima-edizione/silvio-gagno-percorso-nel-colore-antologia-opere-dal-1987-al-2016>

